

## NUOVI HOTEL



# "Methis", nascono le emozioni

Aprire stasera con un megaparty l'affascinante albergo in stile etnico e minimalista

Intimo, suadente, curioso e intrigante. Un hotel "ispirato" il "Methis" (mescolanza) che questa sera con un megaparty, 300 invitati - aprirà i battenti.

Sarà una pietra di paragone per tutti gli altri quattro stelle della città questo albergo ricavato dalla società padovana "Derby plus", nella ex sede della Grassetto, in riviera Paleocapa. Tanto singolare appare l'idea sottesa alla sua realizzazione, quattro piani ispirati ciascuno ad un elemento. I colori sfumati del marrone e ocra a rappresentare la terra (primo piano), il rosso, cremisi o scarlatto a impersonare il fuoco (secondo) l'azzurro-blu lapislazzulo che immerge nell'acqua (terzo) e il bianco quasi diafano, accecante e puro dell'aria, nelle suites del quarto piano aperte su terrazze con splendida vista su Padova.

Ogni stanza conoscerà lo stato d'animo del suo abitatore. I clienti potranno sceglierla rispetto alla sensazione che proveranno attraversati dall'onda di luce che li accoglie. Ma non è finita. Perché troveranno in questo loro viaggio negli elementi e nel colore anche oggetti "unici" raccolti in giro per il mondo o semplicemente nel mercatino etnico di Civitas dall'architetto Fabiola Zeka Lorenzi che ha ideato gli ambienti.

«Ci sono dei fregi che vengono da Giava altri oggetti realizzati in Thailandia o nella Nova Papuasias» dice l'architetto. E

mostra, in una delle stanze dedicate alla "terra" un cappello raccolto a Bali. È un giro del mondo affascinante e che costringerà il viaggiatore incuriosito a chiedere che cos'è quel bastone decorato, appeso al muro della sua stanza, scoprendo così di trovarsi davanti a un "didgeridoo", l'antico strumento a fiato degli aborigeni australiani, o ancora ad ammirare, nell'azzurro della camera dedicata all'acqua, un gioco fatto di conchiglie oppure una nassa, il contenitore di un antico metodo di pesca.

Ma tutto in questo hotel è fatto per stupire e coccolare gli ospiti. A cominciare dagli spazi comuni. Al piano terra nei toni beige, neutri e caldi degli arredi destinati al breakfast si sprigionano atmosfere suggestive. Nel salottino di lettura accanto

a un batik della Costa D'Avorio e a un dipinto riproduzione del "Bacio" di Klimt alto due metri («L'ha fatto mia sorella Annalisa, una dentista un po' artista» sottolinea Fabiola a testimonianza del clima autoironico dell'hotel) viene incastonato uno schermo al plasma. Mentre le luci del bar, tutte a neon nascosti, riproducono dal pavimento alla mezza altezza e fino al soffitto, i colori degli elementi, con un suggestivo gioco cromatico. Strordinario il lavandino del bagno. Niente rubinetti ma una cascatella azionata da un sensore che raccoglie l'acqua in un gioco di vaschette coperte di sassi, come un torrente. «Non c'è l'ha nessuno perché l'ho inventata io» dice l'architetto. Intanto le frangette finissime delle tende, bianche, lasciano intravedere il verde dell'oasi della Specola.

Ma ogni particolare è da gustare, in questo albergo da 60 stanze da 16 metri quadrati e 10 suites. Dal pannello elettroluminato che riproduce il particolare di un quadro di Silvano Soppelsa che ha ispirato il logo per ogni piano, al vassoietto in legno di bambù messo in ogni stanza fino dai coloratissimi quadri in stoffa realizzati dalle donne indiane con gli avanzati dei vestiti. Il cromatismo dell'impianto luci si esalta nel piano dedicato al fuoco dove il rosso-arancio dà un tono caldo e sensuale ai corridoi e alle stanze.

Ogni camera ovviamente riprende i colori dell'elemento in cui vive. L'arredamento è minimalista. Sopra il letto basta un grande pannello che nell'ordito richiama il bambù del lontano oriente, motivo che si ripete anche nelle armadiature.

Colpiscono le soluzioni ideate per i bagni anche questi "in colore" tirati in resina spatolata a creare un effetto naturale.

E in alto completa il quadro il bianco delle suites, col letto a baldacchino intessuto da un'acrea intelaiatura in acciaio e soprattutto una stanza aperta sulle terrazze dove lo sguardo spazia dalla Specola alla carena del palazzo della Ragione.

Un paradiso da 250 euro (la doppia) a 400 euro (la suite) e che stasera al party vedrà quattro splendide modelle impersonare gli elementi della vita.

Mauro Giaccon



L'architetto Fabiola Zeka Lorenzi, ideatrice degli ambienti del Methis